REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Intensa mobilitazione del Partito

Sull'iniziativa del PCI riunioni in tutte le Sezioni

Hanno avuto inizio ieri le riunioni di zona dei comitati direttivi di tutte le sezioni del partito, per dibattere i problemi della crisi politica, dell'occupazione, delle intese democratiche nelle amministrazioni comunali e provinciali e del rafforzamenti del partito

Le riunioni di oggi:

— nella sezione Vomero: le sezioni di Camaldoli Cappella Cangiani, Arenella, Case Puntellate, con D'Alò e Ferraiuolo. — nella Federazione: le sezioni di Avvocata, Centro, Materdei, S. Giuseppe Porto, Pendino, Montecalvario, Corso V. Emanuele, Curiel con Sodano e Olivetta; nella sezione Stella: le sezioni di Stella, Colli Aminei, S. Carlo Arena Formica e D'Angelo — nella sezione Vicaria: le sezioni di S. Lorenzo, Mercato, Luzzatti, Stadera, con Fermariello e impegno es. Borrelli — nella sezione S. Giovanni — le sezioni di Barra, Ponticelli Porchiano con Donise e Daniele Nino.

Le riunioni di domani:

— nella sezione di Secondigliano « Ina - Casa » le sezioni di Secondigliano Centro, Capodichino, S. Pietro a Patierno con Schiano, Tubelli e Papo — nella sezione di Piscinola: le sezioni di Piscinola, Marianella, Miano, Mianella-Cupa Capodichino, Chiaiano, S. Croce con Mola e Lupo. — nella sezione di Nola: le sezioni di Nola, Pomigliano D'Arco, Acerra, Casalnuovo, Castelcisterna, Brusciano, Marigliano, Mariglianella, Scisciano, S. Vitaliano, Piazzolla di Nola, Casamarciano, Camposano, Cicciano, Comiziano, Roccа Rainola, Cimitile, Saviano, Tufino, Visciano, S. Paolo Belsito, Liveri con Petrella e Limone. — nella sezione di Pozzuoli « Via Napoli »: le sezioni di Pozzuoli Centro, via Napoli, Arco Felice, La Pietra, Bacoli Baia, Monte di Procida, Quarto Flegreo, Cappella di Bacoli, Torregaveta, Bagnoli, Pendio Agnano, Pianura, Soccavo, Rione Traiano, Fuorigrotta, Cavalleggeri, Chiaia Posillipo, con Russo Formica e D'Alò. — nella sezione di Cercola: le sezioni di Cercola, Massa di Somma Caravita, Santa Anastasia, San Sebastiano, Pollena Trocchia, Volla, con Sandomenico, Stellato e Limone. — nella sezione di Ottaviano sezioni di S. Gennariello, Poggiomarino, Somma Vesuviana, Striano, S. Giuseppe V., Terzigno, Palma Campania, Carbonara di Nola, S. Gennaro Vesuviano, con Del Rio e A. Borrelli. — nella sezione di Casoria: le sezioni di Arpino, Afragola, Caivavatore, Frattamaggiore, Frattaminore, Casandrino, Cardito, Arzano, Casano, Crispano, Grumo Nevano, S. Antimo, con d'Angelo e Tamburrino. — Nella sezione di Portici: le sezioni di Ercolano, Lenin, Togliatti, e Gramsci, Portici, S. Giorgio a Cremano, Torre del Greco, S. Maria la Bruna, con Mauriella e Cuciniello. Queste le altre manifestazioni di oggi: ad Architettura, nell'aula magna ore 10 congresso della cellula comunista, con Donise; a Cavalleggeri ore 17 assemblea cellula ATAN; presso la sezione Gramsci ore 18 assemblea precongressuale del secondo policlinico, con Marzano e De Giorgio. Domani alle 17 in federazione si riunisce la commissione federale di controllo. Informiamo infine i compagni delle sezioni che possono già ritirare in Federazione il pieghevole sul bilancio del comune di Napoli.

Ribadite con lo sciopero di oggi le proposte sindacali

Come potenziare le fonti di energia in Campania

Oggi in Campania saranno ferme, come in tutta Italia perché lo sciopero è nazionale, le industrie e le aziende di servizio del settore energetico. L'astensione riguarda lavoratori elettrici, elettromeccanici, gasisti, petrolieri, che protestano contro i ritardi del governo nella definizione del piano energetico.

La federazione CGIL, CISL, UIL, sottolinea, in particolare, la necessità di definire il programma elettrico, di regolamentare il mercato degli idrocarburi, di promuovere la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e di altre fonti energetiche, di incentivare la politica di approvvigionamento delle materie prime (petrolio, uranio e metano) .E' necessario, inoltre, per il sindacato, una diversa politica dei prezzi e delle tariffe, un diverso ruolo dell'E.N.I. e dell'industria elettronica, elettronucleare ed elettromeccanica, sia pubblica che privata.

Per quanto riguarda in quella più generale della « vertenza Campania », ha come obiettivi prioritari: la costruzione dei turbogas di Maddaloni, la localizzazione di una nuova centrale di base in Campania, il potenziamento ed il miglioramento del trasporto e della distribuzione di energia, con particolare riguardo alle zone rurali, l'utilizzazione razionale delle acque per la produzione di energia, gli usi domestici, industriali e agricoli, il potenziamento dell'industria elettrica, elettronica ed elettromeccanica e riconversione della industria indotta esistente in Campania, attraverso investimenti e un diverso ruolo delle partecipazioni statali.

Assemblee si terranno stamane all'Italtrafo e alla Magrini, all'Enel di Vigliena e alla direzione compartimentale.

ANGUS — L'assemblea dei lavoratori dell'Angus di Casavatore ha discusso il decreto legge varato dal consiglio dei ministri che prevede l'erogazione della cassa integrazione per un periodo massimo di mesi 6, coll'immediata attuazione della stessa per l'Angus, Smalterie venete, Singer ed Innocenti.

I lavoratori ritengono che il decreto non è rispondente alle esigenze reali perché non offre nessuna garanzia circa il mantenimento dei livelli occupazionali. Chiedono intanto che la costituzione della nuova società, attraverso la Gepi, sia realizzata immediatamente per consentire l'erogazione della cassa integrazione che accettano solo per poter affrontare la situazione deteriorata da ben 6 mesi di occupazione di fabbrica. Hanno, comunque, deciso di partecipare a Roma alla riunione di tutti i consigli di fabbrica delle aziende minacciate di chiusura. In tale occasione il consiglio di fabbrica dell'Angus proporrà la creazione di un coordinamento tra le fabbriche che rientrano nel decreto Gepi al fine di poter attuare iniziative unitarie di mobilitazione e di lotta.

Nei prossimi giorni saranno precisate le modalità e la data di manifestazione alla Regione e alla RAI.

DISOCCUPATI — Alcune centinaia di disoccupati di quelli che un mese fa hanno costituito una nuova lista: la 1-76, hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione di protesta. Questa aveva lo scopo di sollecitare l'accoglimento della nuova lista, già respinta al momento della sua presentazione.

La manifestazione si è svolta a lungo davanti palazzo S. Giacomo mentre una delegazione si incontrava col sindaco Valenzi e l'assessore al lavoro De Marino, ai quali ha chiesto che l'amministrazione si adoperi affinché gli stanziamenti già effettuati si traducano in occasioni di lavoro. E' stato anche posto il problema relativo all'accoglimento della lista. In merito c'è da osservare che, pur essendo il Comune disponibile a sostenere le esigenze poste dai disoccupati, l'accoglimento della lista è questione che riguarda la prefettura, essendo venuta dal sottosegretario Bosco la disposizione che blocca il riconoscimento di nuove liste.

Per evitare disagi alla cittadinanza

Non mancherà oggi il latte

I lattai giudicano che si sono aperti spiragli per una trattativa sul prezzo del prodotto

Il latte oggi non mancherà: la decisione della federazione esercenti latterie, aderente alal Confesercenti, di non ritirare oggi il prodotto è stata, infatti, revocata. La Federazione — come informa un comunicato — ha rilevato che l'accoglimento della richiesta di convocazione di un incontro con il prefetto e con i responsabili comunali apre positivi spiragli e possibilità di pervenire a una trattativa da portare avanti sulla base delle indicazioni fornite dalla federazione stessa. Pertanto, anche per evitare disagi alla cittadinanza e in particolare ai ceti più poveri, è stato deciso di ritirare il prodotto e di metterlo regolarmente in vendita. Nello stesso tempo però la Federazione invita gli aderenti a mantenere lo stato di agitazione per essere pronti ad ulteriori azioni sindacali nel caso gli incontri che si terranno non saranno ritenuti soddisfacenti.

La posizione dei lattai aderenti alla Confesercenti è abbastanza chiara. Essi imputano l'aumento del prezzo del latte alla stalla alle errate scelte di politica agraria operate a livello nazionale e naturalmente ritengono che questo aumento non debba essere meccanicamente ricaricato sul prezzo di vendita che ,recentemente, il comitato provinciale prezzi ha portato a 270 lire il litro.

Contro questo aumento si è anche pronunciato l'assessore alle municipalizzate, Luigi Buccico, ritenendo, appunto, che non fosse giusto un rincaro automatico sul prezzo di vendita dell'aumento del latte alla stalla pur considerando quest'ultimo un giusto riconoscimento delle esigenze dei produttori.

Il problema va dunque valutato nel suo complesso tenendo presente le implicazioni di carattere sociale che ne derivano. Non si deve dimenticare, infatti, che il latte costituisce l'alimento principale, per esempio, di migliaia di pensionati a bassissimo reddito.

L'assessore Buccico che era prontamente intervenuto per chiedere che fosse sospesa la protesta — ha anche sollecitato la Regione a organizzare un incontro sulla questione.

VOCI DELLA CITTÀ

Galleria ripulita: un « grazie » dei commercianti

Un folto gruppo di commercianti (le firme sono riprodotte qui sopra), della Galleria Umberto hanno inviato la seguente lettera al compagno sindaco Valenzi ed all'assessore alla nettezza urbana del comune di Napoli, compagno Antonio Parise:

« Signor Sindaco, una volta tanto, non una petizione, ma un grazie. Sentito, sincero, al di fuori e al di sopra dei singoli orientamenti politici. Un grazie di cuore, profondamente napoletano, da tutti i commercianti della Galleria Umberto.

Non ignoriamo che cosa significhi la gestione di una città come Napoli, e che cosa comporti la pesante eredità dei suoi problemi, per cui apprezziamo ancora di più l'impegno con il quale la Sua Amministrazione ha voluto ridare decoro a questa nostra Galleria.

Finalmente le pareti sono state liberate da tutte le abusive affissioni ed il pavimento sta conoscendo l'uso quotidiano dell'acqua e dello spazzolone. Anzi una speciale macchina ne sta a fratti lucidando la superficie.

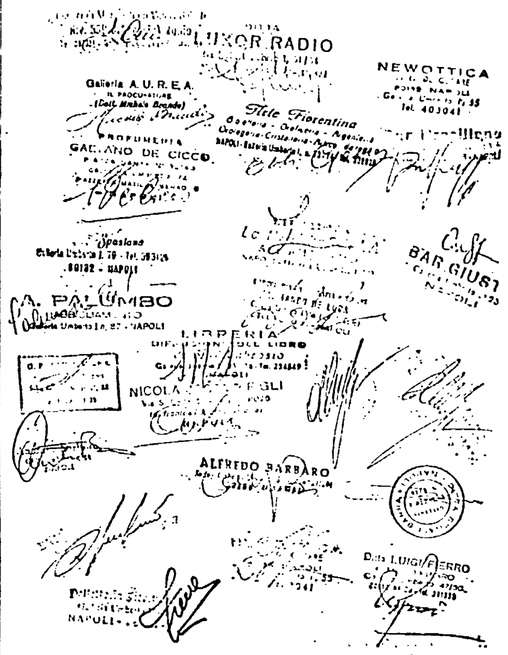
E' un fatto eccezionale, dopo il lungo abbandono nel quale è stata lasciata questa splendida architettura cittadina, specie se si tien conto del fatto che l'iniziativa non è conseguente ad alcuna nostra protesta. In passato ne abbiamo fatte tante, ma i risultati ci hanno insegnato a desistere. Ecco perché la Galleria pulita, senza il solito tappeto di rifiuti e di immondizie appiccicati al suolo, ci sembra un miracolo.

Di qui la nostra gratitudine ed il nostro riconoscimento. Molto è stato fatto, ma qualcosa si dovrà ancora fare. Parecchi vetri di quella grande cupola, che è un po' l'ombrello dei napoletani, sono rotti da tempo, e l'acqua, si sa, non risparmia niente. Anche parecchi dei grossi oblò in cristallo, distribuiti lungo il solaio, sono rotti, e l'acqua arriva sino alle sottostanti crociere.

Oggi un pronto intervento e spesa contenuta risolverebbero il problema, ma domani...

E' una richiesta che affidiamo a Lei, perché completi l'opera intrapresa.

Napoli saprà apprezzare la Sua dedizione ed il Suo impegno, con la medesima riconoscenza che oggi le esprimono i commercianti della Galleria ».



Le firme dei commercianti

Al Banco di Napoli può accadere anche questo

Assunto... «a futuro diritto» figlio dell'ex vice direttore

La data di assunzione stabilita (tre mesi prima) per il giorno in cui egli avrebbe maturato i requisiti necessari a ricoprire l'incarico — I rappresentanti sindacali si sono rivolti alla magistratura

L'assunzione per « chiamata diretta » del figlio dell'ex vice direttore generale del Banco di Napoli, Amedeo Stangherlin è stata contestata dai sindacati, i quali hanno denunziato questo grave episodio al procuratore della Repubblica perché sia aperta un'inchiesta e si proceda nei confronti di quanti si sono resi responsabili del fatto.

La vicenda, riassunta in breve, è questa: il 6 ottobre dello scorso anno il comitato direttivo del Banco di Napoli decide l'assunzione del dott. Bernardino Stangherlin nei ruoli del personale tecnico e ne dispone l'ammissione in servizio per il 1. febbraio di quest'anno. Perché viene fissata questa data, a tre mesi di distanza dal « ti convoco e ti assumo »? Probabilmente — sostengono alcuni all'interno del Banco — perché il neo assunto non possedeva al momento tutti i requisiti regolarmentari, che tra l'altro prevedono due anni di esercizio professionale con relativa iscrizione all'albo.

Ma comunque questo è soltanto uno degli aspetti dello episodio di chiara marca clientelare. I rappresentanti sindacali, nel loro esposto alla Procura della Repubblica, aggiungono che è stato violato anche l'accordo tra sindacati e direttore generale nel quale si conveniva che nella eventualità « di assunzioni per chiamata diretta di figli di dipendenti si sarebbe data precedenza ai candidati più anziani ».

Risulta — prosegue l'esposto-denuncia — che alla data del 6 ottobre 1975 v'erano molti figli di dipendenti aspiranti all'impiego nei ruoli tecnici che avrebbero dovuto avere la precedenza rispetto al giovane figlio del vice direttore.

In quel periodo vi erano anche dipendenti, già in servizio in altri ruoli del Banco, che avevano conseguito in servizio il titolo di studio richiesto per l'accesso alle categorie tecniche (laurea in ingegneria od architettura) e che di fatto svolgevano mansioni tecniche e che avevano avanzato istanza di passaggio di categoria.

D'altra parte è da escludere una necessità di dover coprire urgentemente un'improvvisa esigenza perché più volte la direzione del Banco aveva sostenuto che di personale tecnico non solo non ce n'era bisogno, ma vi era addirittura una certa esuberanza.

Di fronte alla contestazione dei rappresentanti sindacali il direttore generale, in un incontro avuto il 18 dicembre scorso, tentò di giustificare il provvedimento con argomentazioni che si rifacevano ai rapporti ultradecennali di amicizia, e di stima intercorsi con il vice direttore generale, il quale aveva caldeggiato l'assunzione del figlio. Comunque, aveva sostenuto, la questione sarebbe stata sottoposta all'organo amministrativo. Questo ha respinto la richiesta di annullamento.

Di qui la denunzia alla Procura della Repubblica, che è firmata — come abbiamo detto — dai rappresentanti sindacali dell'intersindacale nazionale aziendale del Banco di Napoli, Giovanni Berardi per la FABI, Giovanni Rizzo, per la FIB CISL, Carlo Micco, per la FIDAC-CGIL, Giuseppe Tenuto, per il SILCEA ed Augusto Crispo per la UIB-UIL.

Sciopero della fame al Cotugno

I ricoverati al Cotugno per epatite virale hanno iniziato ieri mattina uno sciopero della fame per protestare contro il silenzio opposto dalla presidenza del consiglio di amministrazione alla loro richiesta avanzata ormai sette giorni fa, di un convegno al quale invitare forze politiche, regione e stampa.

Nel convegno gli ammalati di epatite avrebbero chiesto che fosse esteso anche a loro il beneficio di cui godono i malati di tbc che, dopo 60 giorni di ricovero, ottengono in considerazione della grave situazione in cui si trovano che rende loro difficile il lavoro, il diritto a percepire gli assegni per se stessi, per la moglie e per i figli.

La richiesta scaturisce dal fatto che anche i malati di epatite, una volta dimessi, per la loro situazione fisica non possono essere adibiti a lavori che comportano particolare sforzo fisico; è quindi difficile, soprattutto per coloro che svolgono lavori faticosi, un normale reinserimento nel lavoro.

Oggi in tutta la provincia

Sciopero studentesco per l'occupazione e la riforma

Le forze politiche e gli organismi di massa presenti tra gli studenti (OSA CUB CPU FGCI PDUP AO FGSI GA) hanno indetto per oggi uno sciopero provinciale degli studenti per l'occupazione e la riforma della scuola. Questa scadenza è una tappa importante per la costruzione del movimento unitario degli studenti, attraverso lo sviluppo dei consigli dei delegati in tutte le scuole, il rapporto col movimento operaio e sindacale, l'affermazione dei punti della piattaforma nazionale di lotta. L'unità e la lotta del movimento degli studenti sugli obbiettivi della trasformazione della scuola e dell'occupazione giovanile rappresentano oggi un contributo decisivo alle lotte che nel paese tutto il movimento democratico e popolare porta avanti.

Una pensilina per gli abitanti di Bellaria

« In località Bellaria — è scritto in una lettera inviataci da un gruppo di abitanti della zona —, presso il ponte di Miano, vi abitano tra il fondo maranese e i palazzi ai margini della strada, oltre 50 famiglie. Per raggiungere il centro di Napoli gli abitanti di questa zona e specialmente i ragazzi che vanno a scuola, possono servirsi solo di un autobus dell'Atan.

« Per l'attesa del pullman, il cui passaggio è tutt'altro che frequente (a volte si aspetta per più di un'ora) bisogna esporsi alla pioggia e al vento perché il luogo non offre il minimo riparo. Più di una volta è capitato che per queste ragioni si è dovuto rinunciare all'attesa.

« Sarebbe pertanto più che giusto — continua la lettera — installare una pensilina presso le diverse fermate dell'autobus ».

Ringraziamenti all'amministrazione per una scuola

Da un gruppo di abitanti del rione Alto e di via Iannelli riceviamo la seguente lettera

« Dopo aver effettuato numerose lotte per la costruzione della scuola elementare — dice la lettera — gli abitanti di questa zona danno atto all'attuale amministrazione di aver risolto il problema della scuola elementare e di aver avviato a soluzione quello della scuola media ». La lettera continua con la segnalazione di altri gravi problemi: la pavimentazione e l'illuminazione di via Muro Finanziere e la necessità di istituire una linea urbana capace di collegare più adeguatamente la zona con il centro. « La pavimentazione con scalini di via Finanziere — è scritto nella lettera — consentirebbe di abbreviare notevolmente la distanza per raggiungere la scuola elementale, ubicata in via Iannelli, evitando ai bambini di attraversare strade intasate e pericolose ».

L'assemblea nel salone delle nuove terme

Oggi a Castellammare nasce la zona sindacale

Il significato e la funzione della nuova struttura unitaria in una intervista con i dirigenti locali del sindacato

Oggi si svolge a Castellammare l'assemblea di tutte le strutture sindacali di base per la costituzione del Consiglio unitario di zona. I lavori inizieranno alle nove nel salone dei congressi delle Nuove Terme stabiane e si concluderanno in giornata con la elezione di un organismo dirigente unitario.

« La formazione dei consigli unitari — dice Gerardo Conte, segretario della CISL — è un obiettivo che le organizzazioni sindacali si sono poste per rendere più adeguata alle specifiche realtà locali la strategia del sindacato unitario. A Napoli sono previsti nove consigli di zona: cinque nel capoluogo e quattro in provincia. La zona di Castellammare, che pure abbraccia un territorio non sempre omogeneo e dove l'intervento del sindacato presenta (almeno fino a qualche tempo addietro) non poche difficoltà, sarà la prima a darsi questa nuova struttura ». « Copriremo 14 comuni — precisa Enrico Izzo, della UIL — che vanno da S. Antonio Abate ai Monti Lattari alla penisola sorrentina, fino a Capri. Castellammare darà il via a questa nuova esperienza perchè abbiamo alle spalle un patrimonio di lotte e di iniziative unitarie che ormai rendono maturo un ulteriore passo in avanti per una reale unità organica fra tutti i lavoratori. La mobilitazione per la salvaguardia dei livelli occupazionali al pastificio Di Nola e ai CMI, la vertenza dei lavoratori del turismo e la manifestazione al fianco dei dipendenti comunali sono gli aspetti più indicativi di questo processo ».

Intanto decine di assemblee preparatorie si sono già tenute per giungere al convegno al quale prendono parte oltre quattrocento delegati che rappresentano tutto il complesso tessuto sociale della zona.

« L'unità sindacale acquista adesso una maggiore consistenza — interviene Giuseppe Ghiandi, segretario della Camera del Lavoro — dalle affermazioni generali e di principio si è passati alle realizzazioni concrete. Il sindacato è oggi, almeno per la realtà che ci riguarda, l'organizzazione di tutti i lavoratori. Un grosso bagaglio di esperienze ci è venuto in particolare in questi ultimi anni, principalmente con l'elaborazione della vertenza di zona intrapresa nell'ottobre del 1974. I successi ottenuti in alcuni settori dell'occupazione e per la realizzazione delle opere pubbliche, per esempio, nonostante un quadro nazionale non certamente dei più rassicuranti, ha accresciuto la fiducia e la credibilità nel sindacato e ha creato una forte domanda di unità »

Si è avuto, dunque, in questi anni un notevole sforzo di elaborazione per adeguare la politica nazionale del sindacato alla realtà comprensoriale, indicando linee di sviluppo in alcuni settori portanti, quali i trasporti, l'edilizia, i servizi sociali, il turismo: si è fatto cioè l'accento sulla trasformazione e riqualificazione dell'apparato produttivo esistente.

E sebbene i rinnovi contrattuali stiano incontrando una netta chiusura da parte del padronato pubblico e privato (le partecipazioni statali sono presenti in misura considerevole nel patrimonio industriale stabiese) esiste un forte potenziale di lotta. Anzi, la costituzione del consiglio di zona viene in un momento in cui il dibattito operaio è particolarmente sviluppato.

« Non bisogna farsi un'idea errata del concetto di unità — interviene Izzo —. E' una ricerca che passa anche attraverso serie difficoltà all'interno delle stesse confederazioni, soprattutto per la ricerca sui problemi concreti di una linea chiara e univoca ».

« Noi crediamo fermamente nell'unità — aggiunge Conte — che significa essenzialmente individuazione dei bisogni dei lavoratori e degli obiettivi, per cui combattere significa confronto con tutte le forze politiche e sociali ».

l. v.

Boscotrecase: i comunisti impegnati per più larghe convergenze

Dopo che un consigliere socialista ed uno indipendente del Comune di Boscotrecase si sono schierati, con strane motivazioni non condivise, del resto, dai gruppi cui i due consiglieri appartengono, le forze politiche democratiche sono alla ricerca di una soluzione politica che eviti lo scioglimento del consiglio ed assicuri alla città una maggioranza ampia, anche più vasta di quella che fino a qualche settimana ha governato Boscotrecase. I gruppi comunista, socialista, repubblicano ed indipendente, che fanno parte della maggioranza, hanno riconfermato il loro impegno a governare Boscotrecase mentre, da parte democristiana, si specula sulla crisi: sulle pagine di un foglio locale il cui direttore è un noto esponente dc, è stato scritto: « Il PCI è per il commissario ».

Anche per rispondere a questa « voce » che si tenta di diffondere, e per chiarire ancora una volta la posizione del nostro partito, si è svolta nei giorni scorsi un attivo delle due sezioni cittadine con la partecipazione dei consiglieri comunali.

Di fronte alla grave situazione del Comune di Boscotrecase, è stato ribadito nell'attivo, l'eventualità delle dimissioni dell'amministrazione è certamente da scartare: alcuni provvedimenti urgenti, come la designazione dei suoli previsti per la « 167 » e la pianta organica del comune, attendono solamente di essere approvati.

Le dimissioni della giunta, di fatto, ritarderebbe di molto la situazione di questi decisivi provvedimenti: cosa evidentemente sperata da chi oggi fa di tutto perché Boscotrecase continui a rimanere senza un governo.

Di fronte a questi ed altri problemi — è stato ribadito nel corso dell'attivo — si fa sempre più necessaria la composizione di un più largo schieramento di maggioranza.

Si riunisce oggi il Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale si riunisce oggi alle ore 18 nell'aula di Santa Maria La Nova per l'inizio del dibattito sullo schema di bilancio per l'esercizio finanziario 1976 presentato, a nome della giunta, dal compagno Daniele, vice presidente della Provincia.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 10 febbraio. Onomastico: Guglielmo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 29. Matrimoni religiosi: 2. Deceduti: 9.

CONSULTORIO CISA

Anche a Napoli, presso la sede del Movimento di liberazione della donna, sita in via Port'Alba 30, funzionerà un consultorio CISA — Centro informazioni sterilizzazione aborto — oggi e ogni martedì dalle ore 17 alle 20.

Inoltre, ogni sabato, dalle 17 alle 20, funzionerà nella stessa sede un consultorio di informazione sessuale del Movimento di liberazione della donna.

LEGGI REGIONALI PER L'AGRICOLTURA

Domani, alle ore 10, nel parlamentino della Camera di Commercio, in Piazza della Borsa, si terrà un incontro, promosso dal servizio regionale sull'agricoltura, sul tema: « Leggi regionali nella realtà dell'agricoltura napoletana ». I lavori saranno presieduti dall'assessore regionale Roberto Costanzo.

LUTTI

E' deceduto il compagno Edmondo Biscardi, vecchio militante iscritto fin dal '44, alla sezione Dello Iacovo. Alla famiglia ed in particolare al figlio, compagno Arnaldo giungano le più fraterne condoglianze dei compagni della sezione Dello Iacovo, della Federazione e dell'« Unità ».

I funerali si svolgeranno alle 10 partendo dalla casa dell'estinto in corso Vittorio Emanuele n. 114.

Si è spento il signor Giuseppe Bisogni. Alla famiglia, e in particolare alla figlia, compagna Rosaria, fraterne condoglianze dai comunisti di S. Giuseppe-Porto e dall'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando - via Roma, 348. **Montecalvario** - piazza Dante, 71. **Chiaia** - via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109. **Avvocata** - via museo, 45. **Mercato-Pendino** - via Duomo, 357; piazza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo-Vicaria** - via S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale corso A. Lucci, 5. **Stella S. Carlo Arena** - via Foria, 201; via Materdei, 72. **Colli Aminei** - Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella** - via M. Piscicelli, 138; piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Merlini, 33; via Simone Martini, 80; via D. Fontana, 37. **Fuorigrotta** - piazza Marcantonio Colonna, 31. **Soccavo** - via Epomeo, 154. **Secondigliano** - **Miano** - corso Secondigliano, 174. **Bagnoli** - piazza Bagnoli, 726. **Ponticelli** - via Madonnelle, 1. **Poggioreale** - via Taddeo da Sessa, 8. **S. Giov. a Ted.** - Corso, 637. **Posillipo** - via Manzoni, 26-F. **Barra** - via M. D'Azeglio, 5. **Piscinola** - **Chiaiano** - **Marianella** - piazza Municipio, 1 (Piscinola). **Pianura** - via Provinciale, 18.

Conferenza provinciale dei lavoratori della scuola

Il nuovo ruolo dell'insegnante comunista

Superata la figura del docente come « trasmettitore di notizie » va sempre più affermandosi quella dell'organizzatore del consenso alle idee del progresso e dello sviluppo - La relazione di Demata e le conclusioni di Giannantoni

« Riproduttore di una cultura antiquata », « trasmettitore di notizie », « mediatore del consenso »: queste le definizioni più ripetute, nel corso della 1. conferenza provinciale dei lavoratori della scuola (centinaia di partecipanti, 30 interventi, 8 ore di dibattito) per indicare il tipo di insegnante voluto dalle vecchie strutture della scuola e che in passato molti docenti hanno accettato di essere. Accanto a questa figura, però, ormai anacronistica e sempre più rara, se ne va delineando un'altra, molto più aderente alle nuove esigenze: quella dell'insegnante come organizzatore del consenso alle idee di sviluppo e di progresso portate avanti dalle forze democratiche e antifasciste. Ecco il senso di questo convegno: valutare condizioni e prospettive di questo passaggio dal vecchio al nuovo modello, passaggio che deve essere tanto più rapido quanto maggiore è stata, negli ultimi tempi, l'« irruzione » delle masse nella vita democratica del nostro paese.

A Napoli e nel Mezzogiorno — è stato giustamente detto — questa riflessione deve tenere in ancora più attenta considerazione le condizioni di profonda disgregazione in cui avviene questo processo. Da qui il taglio prettamente meridionalistico che si è voluto dare a questa prima conferenza degli insegnanti comunisti in preparazione della 2. conferenza nazionale.

Nel Mezzogiorno, infatti — ha sottolineato il compagno Marino Demata, responsabile della commissione scuola della federazione napoletana, nella sua relazione introduttiva — la degradazione culturale, i disagi economici, le difficoltà materiali (inadeguatezza e carenza di strutture scolastiche ecc.) condizionano pesantemente il ruolo degli insegnanti che sempre più necessariamente deve diventare — ha sostenuto Demata — quello di dirigere idealmente e culturalmente grandi masse di cittadini nella lotta per l'egemonia nel nostro paese.

Per quanto riguarda l'azione del nostro partito in questo specifico campo — ha sottolineato il relatore — dobbiamo accusare gravi ritardi: ma costituisce già un importante passo avanti l'aver « marginato atteggiamenti (una volta molto diffusi tra gli insegnanti) di nostalgia per un presunto prestigio sociale perduto. Oggi questi atteggiamenti contrastano fortemente con tutta una serie di processi in atto (ed esempio il forte impulso che a Napoli hanno avuto le adesioni al sindacato scuola CGIL). Su questo tema specifico si sono soffermati più di una volta i compagni impegnati nel sindacato.

Sul nuovo modello di insegnante comunista si sono soffermati i compagni D'Alò, Di Cesare e Masullo. Di fronte alle esigenze nuove, venute fuori nel '68 — ha detto Masullo — c'è stato tra gli insegnanti, chi ha reagito con un atteggiamento di resa (paura degli studenti) e chi: invece con pericolose fughe in avanti (« indottrinamento ideologico » degli allievi). Oggi invece — ha continuato Masullo — il compito dell'insegnante deve essere quello di sottrarre il giovane della « minorità » ideale e culturale fornendogli gli strumenti indispensabili per l'analisi della realtà. E' anche questo un modo per rispondere alla domanda « minacciosa » di nuovo sapere — ha detto il compagno Albano Leoni — che viene dalle nuove generazioni.

Albano Leoni si è poi soffermato anche sull'intreccio tra riforma della scuola e riforma dello Stato, tema ripreso in molti altri interventi e sottolineato con forza dal compagno Papa: per fare uscire il paese dalla crisi economica — ha detto — mediante la ripresa produttiva E' indispensabile sostenere, contemporaneamente questo sviluppo economico con un elevamento culturale, un potenziamento delle capacità tecnico-scientifiche e un uso programmatico della ricerca.

Da qui la necessità di fare del dibattito in corso sulla riforma della scuola media secondaria una grande occasione per affrontare nella sua complessità il problema della cultura e della formazione professionale.

Bisogna unificare — ha detto il compagno Giannantoni nelle conclusioni — la cultura con la professione mediante la ricerca di un nuovo principio educativo che non può più essere quello umanistico che ha fatto già il suo fallimento ma quello — come diceva Gramsci — dell'umanesimo della scienza e della tecnica.

Per quanto riguarda l'azione futura del nostro partito nei confronti dei lavoratori della scuola — ha detto ancora Giannantoni — bisogna operare per recuperare sui nostri ritardi, in tre direzioni: sul piano rivendicativo, su quello politico e su quello ideale.

m.d.m.